

Semplificazione. In aprile inviate 17mila pratiche, il 10% del totale nazionale

Avvio «soft» per ComUnica

Cdc alla ricerca di un iter condiviso per i problemi procedurali

A CURA DI
Nicoletta Canazza

■ Servirà ancora qualche tempo per mettere a regime la comunicazione unica per la nascita dell'impresa, l'unica modalità ora possibile per creare una nuova impresa o notificare alle Camere di commercio variazioni di imprese già esistenti. A poco più di un mese dal suo avvio ComUnica ha mostrato molti lati positivi, ma anche alcune rigidità su cui ora le Cdc venete si stanno confrontando per individuare un codice unico d'interpretazione sui passaggi più controversi.

A Padova si sono mossi per primi i professionisti: commercialisti, consulenti del lavoro e notai hanno siglato un protocollo per gestire le procedure in modo uniforme. Il nuovo regime, infatti, riguarda l'imprenditore solo in seconda battuta. I primi interessati restano i soggetti che si occupano di assolvere i vari adempimenti per conto delle Pmi: professionisti e associazioni di categoria. «Oltre al maggior tempo richiesto rispetto alla modulistica cartacea - commenta Tiziana Pradolini, presidente dell'Ordine dei commercialisti e consulenti del lavoro di Padova - la predisposizione delle pratiche con le nuove procedure richiede ai

vari intermediari e professionisti l'integrazione di più competenze e una diversa organizzazione nell'espletamento del servizio».

Secondo gli operatori ComUnica presenta alcune problematiche non risolte (ad esempio l'utilizzo della firma sul modello, la distinzione tra delegato e procuratore) su cui sarà presto chiamata a pronunciarsi anche la Consulta delle Cdc del Triveneto. «Alcune criticità sono emerse solo in fase di applicazione - spiega Mauro Sfreddo, conservatore del Registro imprese della Cdc di Vicenza - e ogni ente ha cercato di ovviare al meglio, autonomamente, a ogni problematica. Si tratta di individuare prima possibile un modello operativo uniforme per tutti gli enti».

La novità, infatti, sta nel fatto che dal primo aprile le Cdc sono diventate unica interfaccia per l'iscrizione al Registro imprese, per le pratiche riguardanti l'attribuzione di codice fiscale e partita Iva, per quelle a fini previdenziali e assicurativi, facendosi carico di comunicare agli altri enti pubblici - Agenzia delle entrate, Inps, Inail - i dati di competenza di ciascuno. In Veneto, per evitare la nuova procedura e rischi connessi, si era assistito ne-

Il dettaglio

Inviati con la "Comunicazione Unica" dall'1 al 30 aprile 2010 alle Camere di commercio del Veneto

Belluno	562
Padova	3.193
Rovigo	908
Treviso	3.127
Venezia	2.986
Verona	3.795
Vicenza	2.954
Totale	17.525

Fonte: InfoCamere



Tiziana Pradolini
PRES. ORDINE
COMMERCIALISTI

Linee guida. Con le nuove procedure viene richiesta ai professionisti l'integrazione di più competenze

gli ultimi giorni di marzo a una vera corsa a presentare pratiche cartacee agli sportelli delle Camere di commercio. Corsa cui ha fatto riscontro un avvio soft di ComUnica ad aprile, mese in cui sono state presentate in tutto 17.525 pratiche: il 10%

circa di tutte quelle inviate alle 105 Cdc italiane (pari a 182.266). I numeri maggiori a Verona (3.795), Padova (3.193) e Treviso (3.127). Dati significativi anche a Rovigo (908) e Belluno (562). Per Valerio Zuppala, direttore generale di Infocamere: «La media veneta è stata superiore a quella nazionale».

Per alcuni adempimenti particolari, però, servirebbero ancora dai 7 ai 15 giorni. Per Confcommercio Veneto ci sono ancora margini di miglioramento. In tema di dipendenti, ad esempio, permane ancora qualche problematica a livello di Inail e di Inps. In particolare, resta da risolvere "l'anticipo" delle pratiche di assunzione dipendenti per le imprese che vogliono iniziare l'attività e assumere contestualmente personale.

«In materia di lavoro alcuni adempimenti non collimano - spiega Stefano Neroni, presidente dell'Unione giovani dottori commercialisti ed esperti contabili di Padova - e servono chiarimenti normativi anche sulle sanzioni. Su ComUnica si rischia di replicare il caos già visto a febbraio in occasione dei modelli Intrastat con l'Agenzia delle Dogane e con il nuovo meccanismo sui bilanci».